



LA VOCE



**Periodico d'informazione sulle attività culturali e ricreative
redatto dai Volontari dell'A.V.A. del C.D.A. di VARESE.**



Fotocomposizione: Mauro Vallini

Aprile è il mese dei fiori

Centro Polivalente

Via Maspero, 20 – Varese tel. 0332/286390

Numero 207 Aprile 2009

Ciclostilato in proprio dal Servizio Sociale del
Comune di Varese per uso esclusivamente interno.

Sommario

Sommario		pag	1
Collaboratori		“	4
Editoriale	<i>Mauro Vallini</i>	“	5
Una stagione magica	<i>Libera Brogginì</i>	“	5
Acrostico	<i>Libera Brogginì</i>	“	6
Per dire grazie	<i>Redazione</i>	“	6
Copertina “La Voce ... ai lettori ”	<i>Mauro Vallini</i>	“	7
In ricordo di mio padre	<i>Silvana Robertazzi</i>	“	8
In ricordo di mia sorella Antonia	<i>Angela Valentini</i>	“	9
Pregare	<i>Maria Armanasco</i>	“	9
Un’immatura scomparsa	<i>Amalia Aletti</i>	“	10
Mattino di Primavera	<i>Amalia Aletti</i>	“	10
Guardo	<i>Luciano Curagi</i>	“	11
Fiore reciso	<i>Luciano Curagi</i>	“	11
In copertina: Fotocomposizione	<i>Mauro Vallini</i>	“	12
Copertina “Storie di Casa nostra”	<i>Mauro Vallini</i>	“	13
Ero una bambina quando	<i>Adriana Pierantoni</i>	“	14
25 APRILE 1945	<i>Ierina Dabalà</i>	“	17
Quel mese di aprile 1945	<i>Franco Pedroletti</i>	“	19
Ul Gambavuna	<i>Giancarlo Elli (Ul Selvadigh)</i>	“	21
Attitudini e “macchiette” nel cuore della vecchia Varese	<i>Franco Pedroletti</i>	“	23
La Pasqua di una volta	<i>Rosalia Albano (Lia)</i>	“	26
Brevi cenni di storia della musica – Quarta parte ‘400 e ‘500	<i>Mauro Vallini</i>	“	28
Storia della bicicletta (Prima parte)	<i>Jole Ticozzi</i>	“	31
Copertina “Saggi, pensieri e riflessioni”	<i>Mauro Vallini</i>	“	33
È primavera ... sveglatevi bambine ... messer aprile fa il rubacuor	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	34
Vi presento un libro	<i>Vittoria Dominici</i>	“	36
Insieme nella diversità	<i>Maria Luisa Henry</i>	“	38

Pensaci ragazzo	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	39
Carisma	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	40
Gli italiani e ... l'emirato RAI	<i>Giovanni Berengan</i>	“	42
Sull'etimologia delle parole	<i>Augusto Magni</i>	“	44
Copertina "L'angolo della poesia"	<i>Mauro Vallini</i>	“	45
Magici fiori	<i>Alba Rattaggi</i>	“	45
Poesie dedicate ad Aprile	<i>Seby Canu (Pupa)</i>	“	46
Poesie dedicate alla Primavera	<i>Seby Canu (Pupa)</i>	“	47
Dedicata alla Pasqua	<i>Seby Canu (Pupa)</i>	“	48
Aspettando la Primavera	<i>Luciana Malesani</i>	“	49
Voli liberi	<i>Maria Luisa Henry</i>	“	50
Sensazione	<i>Maria Luisa Henry</i>	“	51
Pasqua	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	“	52
Contemplazione notturna	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	“	52
Il ciliegio	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	“	53
Dedicata a Lidia Adelia	<i>Giulio Maran</i>	“	54
Alla montagna	<i>Giulio Maran</i>	“	54
L'inverno se ne va	<i>Luigi Fortunato</i>	“	55
Serenata al chiaro di luna	<i>Luigi Fortunato</i>	“	55
Ul bastardin	<i>Giancarlo Elli (Ul Selvadigh)</i>	“	56
Il pettirosso	<i>Giancarlo Elli (Ul Selvadigh)</i>	“	57
Risputa par vès rispètàa	<i>Germana Borra</i>	“	58
Copertina "Gocce di Scienze"	<i>Mauro Vallini</i>	“	59
Zafferano: il gusto del benessere	<i>Seby Canu (Pupa)</i>	“	60
Sterilizzazione – varie considerazioni	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	61
Copertina "Rubriche e avvisi"	<i>Mauro Vallini</i>	“	63
Le filastrocche	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	“	64
1° di APRILE	<i>Seby Canu (Pupa)</i>	“	65
Vocabolarietto	<i>L. Malesani e G. Guidi Vallini</i>	“	66
Iniziativa C.D.I. con l'Istituto Daverio	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	67
Festa di Carnevale al C.D.I. di Varese	<i>Cinzia Racioppa</i>	“	68

Apertura 53° corso, all'Università della 3 ^a età	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	69
Anniversario Fondazione A.V.A.	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	70
Assemblea Ordinaria dei soci 2009	<i>Maria Pia Giustolisi</i>	“	71
2° incontro di Scopa d'assi fra i Centri Ancescao	<i>A.V.A.</i>	“	72
Soggiorni Cattolica e Riccione	<i>A.V.A.</i>	“	73
Soggiorni Ischia e Andalo	<i>A.V.A.</i>	“	74



Hanno collaborato:

Rosalia ALBANO
Giampiero BROGGINI
Seby CANU (*Pupa*)
Alessandro GAZZETTA
Augusto MAGNI
Lidia Adelia ONORATO
Adriana PIERANTONI

Giovanni BERENGAN
Libera BROGGINI
Giancarlo ELLI (*Ul. Selvadigh*)
Giuseppina GUIDI VALLINI
Luciana MALESANI
Ivan PARALUPPI
Jole TICOZZI

Germana BORRA
Giancarlo CAMPIGLIO
Luigi FORTUNATO
Maria Luisa HENRY
Giulio MARAN
Franco PEDROLETTI
Mauro VALLINI

Hanno contribuito anche:

Maria ALBANESE
Silvio BOTTER
Maria Pia GIUSTOLISI
Cinzia RACIOPPA
Silvana ROBERTAZZI

Amalia ALETTI
Luciano CURAGI
Giovanni LA PORTA
Alba RATTAGGI
Angela VALENTINI

Maria ARMANASCO
Ierina DABALÀ
Alberto MEZZERA
Pierangelo REGAZZONI

Coordinamento e video - impaginazione: Mauro VALLINI.

Al C. D. A. – Via Maspero, 20 – VARESE

Tutti i giorni

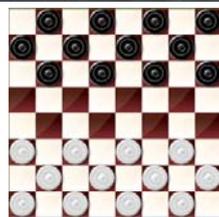
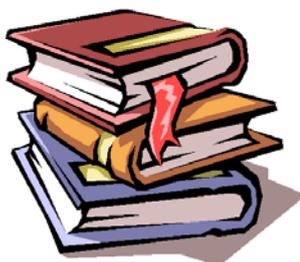
BIBLIOTECA

Lettura

*Libri – giornali –
riviste*

RITROVO

GIOCHI



Carte – scacchi – dama – bocce

BAR



Al Centro Polivalente



**SI DANZA, SI CANTA, SI STA
SEMPRE IN ALLEGRIA E NON
SI SOFFRE LA SOLITUDINE.**

EDITORIALE

Mauro Vallini

Aprile

Se Marzo era il mese tinto di giallo delle mimose e delle forsizie, Aprile è il mese del bianco, del rosa, del rosso, del blu, del viola ... insomma di tutti i colori dei fiori che in questo mese sbocciano nei prati e impreziosiscono gli alberi che si vestono come per uno spozalizio.

Cari lettori, primavera è nel suo fulgore, la natura, come una giovane signora, genera nuova vita e nuovo calore. Gli animali intonano i loro canti ed è bello svegliarsi al cinguettio dei canti d'amore degli uccelli.

Questo numero tratta, fundamentalmente di tre temi: i fiori e la primavera, l'anniversario della liberazione dai nazi – fascisti e, naturalmente, la Pasqua che ricorre nel giorno 11 di questo mese.

Numerose le collaborazioni da parte dei lettori, che continuano ad arricchire il nostro periodico. Questo ci rende particolarmente felici, anche perché aumentano, ogni numero, le pagine scritte dai lettori.

Lascio la parola a Libera Brogginì che, in un suo articolo descrive la gioia della primavera.

Una stagione magica

Libera Brogginì

Ecco ci siamo, la terra si scuote leggermente, si stiracchia un po' per scrollarsi di dosso il lungo inverno, nell'aria già qualcosa è cambiato, un po' di profumo di primavera ci arriva. Le giornate si stanno allungando. Piano piano i primi fiori sbocciano come il calicantus, e nei boschi ancora col suolo un po' innevato spuntano i bucaneve, i crocus nei prati e nei giardini, i fiori essendo primaverili, contrastano col suolo brullo mettendo in evidenza i loro splendidi colori che rallegrano il cuore e l'anima.

I fiorai espongono i primi fiori primaverili che, con i loro splendidi colori rallegrano il cuore e l'animo.

Primule, crocus, violette ... insomma dai fioristi si trova la primavera anticipata, ed ognuno di noi se ne procura qualche vasetto per dare gioia e abbellire i davanzali.

La gente sente un certo friccicore ed è più vivace.

Questa è la natura, lo svolgersi delle stagioni, è il ciclo della vita che continua imperterrita.

Che bello, che gioia pensare che "**domani sarà primavera**", con le sue esplosioni di vita, di colori, di fiori. È sempre un evento che stupisce ogni anno, al suo arrivo, questo è meraviglioso, il dono del risveglio della natura.

La primavera la vedo come una splendida signora, che dopo un lungo sonno si stiracchia e mostra tutta la sua voglia di vivere e di mostrarsi così bella.

Ringraziamo la natura per quello che ci dà ,a volte noi presi dalla quotidianità, non ci soffermiamo ad ammirarla.

Acrostico

Pigramente si risveglia, sbadiglia, si scuote dal torpore.

Rinasce piano con lei la vita della terra dopo un lungo sonno.

Immensamente vogliosa di mostrarsi, aspetta però paziente il risveglio

Manifesta poi con tutto il suo splendore la gioia di vivere magicamente

Avvolta nel suo incantesimo emana profumi inebrianti avvolgenti.

Vuole vivere il suo tempo, la sua vita con intensità.

Emergere esplosiva per tutto il tempo che le rimane.

Ringraziando il creato, accenna un inchino amorevole e dolce.

Allegria e spensieratezza porta in dono agli uomini e all'universo.



Un grazie particolare va a quattro lettori di cui tre hanno voluto mantenere il proprio anonimato. Ringraziamo Fiammetta che ha offerto 20 €, due signore del centro di Avigno che hanno offerto rispettivamente 10 € e 5 €; un altro lettore ha donato, infine, 5 €. Il totale raccolto di 40 € ci aiuta a rendere migliore il nostro periodico e ci sprona nel nostro lavoro.

Ero una bambina quando...

Adriana Pierantoni

Sì, ero una bambina quando imperversava la seconda guerra mondiale! Con i miei genitori vivevo nella punta estrema della penisola Istriana, a Pola, e posso dire d'aver fatto una tale "scorta" di paura che, forse in altro modo, affiora ancor oggi dal mio carattere ansioso e per lo più pessimista.



Conservo sempre vivido il ricordo di uno sconvolgente episodio vissuto.

A Pola noi abitavamo nei pressi del porto della città dove erano sempre presenti varie navi da guerra tedesche, un ambito obiettivo per gli aerei bombardieri americani insieme alla vicina polveriera chiamata "**Valle lunga**" ed ai cantieri navali lungo le coste.

Quel giorno, mai più dimenticato, suonò l'allarme, non era certo la prima volta che lo sentivamo, ma mentre la maggioranza della gente non si recava mai in rifugio, noi ci andavamo sempre.

Stava avvicinandosi quello che fu chiamato il primo terrificante bombardamento a tappeto sulla città. Mio padre era in Banca d'Italia dove lavorava come impiegato, ed io e la mamma a casa.

Sempre, quando suonava l'allarme, mamma afferrava una cassetta con i nostri unici averi aiutandosi con una mano e trattenendola sotto un braccio mentre, con la mano libera, teneva stretta la mia. E...via al rifugio! Questo era collocato piuttosto vicino, al finire di una diritta discesa. Il suo ingresso era preceduto per alcuni metri da un tunnel di cemento dopo il quale si scendeva più in basso sotto una grossa zona

collinare tutta di roccia solida che, per le bombe di allora, costituiva un provvidenziale e sicuro riparo, se no non sarei qui a raccontare...

Io rammento che avevamo appena passato l'ingresso di cemento correndo giù nel sotterraneo di roccia-viva, che scoppiò il finimondo! Sentivo il fischio delle bombe che precipitavano e gli scoppi fragorosi sul rifugio che facevano tremare tutto anche la terra sotto i nostri piedi, gli urli delle persone che si precipitavano a valanga nel rifugio prese alla sprovvista; guai se una bomba fosse caduta sul tunnel di cemento, almeno quell'ingresso, fra tanti, sarebbe rimasto ostruito da un impasto di pietre, calcinacci, resti umani e sangue.

Ricordo la scomparsa della luce e il distacco agghiacciante della mia mano da quella della mamma. Gridavo, gridavo, incurante della gente che mi aveva sbattuta a terra, che mi cadeva addosso, che mi calpestava che mi faceva male, l'unico filo di speranza era quella voce cara, terrorizzata soffocata dal frastuono che mi chiamava: "*Adriana, Adriana, rispondimi per carità, mi senti? Sèguì la mia voce, vieni verso di me...!*"

Io le rispondevo, gridavo con quanto fiato mi era rimasto, cercavo di alzarmi indolenzita fra quei corpi che si agitavano, o strisciavo aggrappata ad essi, finché per un solo attimo, tornò la luce, bastò per vederci piangenti, stravolte e subito afferrarci, finalmente sollevate.

Poi cominció a tastonare la ricerca della cassetta smarrita che avrà fatto inciampare chissà quante persone. Le urla frastornavano più delle bombe che cadevano un po' più lontano, ed ecco mamma dire: "*Dio sia ringraziato, l'ho trovata!*" Piano, piano, avvinghiate l'una all'altra, con l'ingombro della cassetta, fra uno spintone e l'altro ci inoltrammo più in fondo al rifugio finché, esauste, ci sedemmo per terra in un angolo, mentre le grida e il lontano fragore del bombardamento non sembravano mai finire.

Per fortuna tornò la luce definitivamente e il bombardamento cessò di colpo come era venuto.



Intorno a noi, in uno dei tanti corridoi che formavano il grande rifugio, c'erano persone ferite, madri che chiamavano i figli, mogli i mariti che forse erano rimasti fuori sotto quella grandine mortale, qualcuno chiedeva se c'erano dottori presenti, si udivano pianti di adulti e bambini, finché la mamma mi prese la testa fra le mani e ba

ciandomi se la strinse al petto come per non farmi vedere oltre... Intanto diceva: "*Chissà, papà sarà andato in un rifugio? E la banca sarà stata forse colpita? Mio Dio, facci ritrovare!*" Poi mi guardava, si pentiva, e mi faceva coraggio.

Noi e tutti gli altri rifugiati avremmo voluto uscire per iniziare la ricerca dei nostri cari ma erano entrati degli uomini, forse della polizia del luogo o forse volontari ordinando di non muoverci.

Fuori era tutto distrutto e si dovevano portare via i cadaveri anche quelli appiccicati ai muri per lo spostamento d'aria provocato dalla caduta delle bombe.

Dopo ore di attesa dure e snervanti, ecco dal fondo del corridoio attiguo entrare terrorizzato mio papà, mi prese in braccio guardandomi tutta dalla testa ai piedi, e piangendo mi stringeva forte mentre la mamma lo imitava.

Più tardi venimmo a sapere che gli avevano detto che una bimba di circa sei anni, con trecce ed occhiali, era rimasta senza gambe. Altri abbracci, altre lacrime liberatorie, ma eravamo salvi, interi ed insieme.

Quando suonò la sirena che ci permetteva di raggiungere la nostra solita uscita, fuori ci aspettava uno spettacolo inimmaginabile, uno spettacolo lunare, un luogo nuovo, mai visto invaso di fumo con un soffocante odore di calcinacci...Non c'era più nulla, non una casa in piedi, solo macerie.

Purtroppo l'odissea sarebbe continuata...(Il caso volle che il famoso obiettivo, cioè il porto, non fosse mai colpito neanche sotto i bombardamenti che seguirono...)

Qualche anno fa ho già scritto il presente episodio sul nostro giornale, ma ne avrei molti altri ancora! Non è stata né felice né tranquilla la mia infanzia! Ho dedicato un'autobiografia ai miei nipoti, ancor piccoli, e mi è stato detto che un passato così lontano non potrà mai interessarli, ma solo spaventarli. Perché mai?

Se lo studio della "storia" viene ben condotto a scuola, saranno proprio loro a cercare notizie, e se i nonni e i bisnonni avranno lasciato i loro ricordi..., spero proprio che costituiranno utilissimi insegnamenti di vita, perché gli eventi del doloroso, raccapricciante, colpevole passato della grande guerra, porterà le nuove generazioni a riflettere, a migliorarsi, a creare un avvenire di pace. **Auspicio che non sia pura utopia!** Quando insegnavo ho già raccontato molto ai miei allievi che ora hanno comodamente oltrepassato i quarant'anni, quindi i loro figli e i figli stessi dei miei figli, dovranno costruire un mondo nuovo basandosi su un passato e su un "presente" da non imitare. Sì, dico anche "il presente" perché pullula di guerre infami, di violenze, le più disparate, di odi e di cattiverie assurde e non è certo un buon esempio per i troppo imprevedibili, sbandati giovani d'oggi!

Che la fanciullezza si trastulli pure, spensieratamente, ma l'adolescenza deve essere educata come si deve, dai genitori, dalla scuola, dai nonni, devono sapere tutto, in modo corretto e con l'aiuto di Dio.



("Ragazzo", leggi e rifletti...: - Guarda il marcio ma scegli il sano...! - Ascolta il cattivo ma segui il buono...! - Studia il "passato" e prepara il "tuo" futuro...!)